

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXXI • N°2 - Marzo-Aprile 2018 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUDRC

La fotomodello Francesca Rifatto (Foto Matteo Savatteri)



2-2018

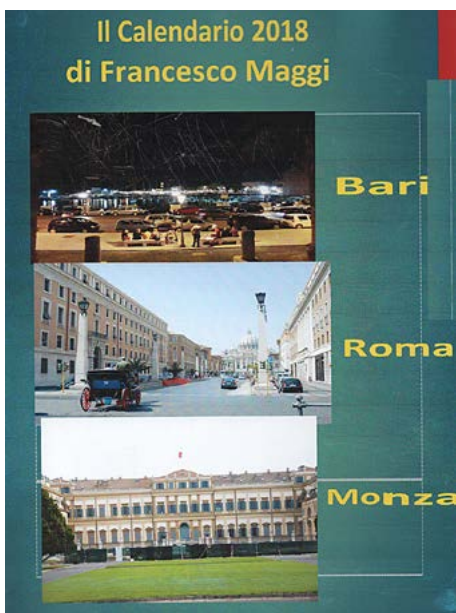
“Errori” fotografici di Luigi Franco Malizia

E stato più volte detto, a mio parere molto giustamente, che una buona fotografia è tale quando riesce a ingenerare nel fruitore un'emozione, a prescindere dagli eventuali e più o meno evidenti limiti tecnico-compositivi espressi dalla stessa. Confortante e giustificato appiglio per chi consideri il perfezionismo tecnico e/o l'oltranza estetica come attentanti alla creatività, ma c'è anche chi ritiene, non del tutto impropriamente, che la suddetta considerazione costituisca molto spesso alibi per chi iconograficamente ha poco da dire, e in termini tecnici e in quelli concettuali. Si parla spesso dei cosiddetti errori “scolastici” che quando ben “manipolati” conferiscono pregio e vitalità al costruito compositivo. Nulla da eccepire al riguardo, laddove ad esempio operino da esemplare riscontro i drammatizzanti e non certo ortodossi orizzonti di Koudelka, o il blurred di Haas, o i drastici tagli in alcuni ritratti di Davdison. Come dire, l'imperfezione al servizio della verità espressiva. Altra cosa è tuttavia l'imperfezione malaccorta, gratuita, riconducibile a proprie e vere deficienze cognitive in termini di ideazione e strutturazione dell'immagine e, come tale, non contestualizzabile nell'ambito del sapere interpretare e proporre. Non vale in questo caso, peraltro, il ricorso a movenze sensazionalistiche sotto varia forma espresse per ingenerare emozione, e da parte dell'autore del manufatto pseudo-artistico e dal recensore di turno dello stesso, in molti casi più compiaciuto del proprio “dire” che non sufficientemente consapevole del valore del suo “assistito”. Nulla che turbi, è chiaro, i nostri sonni tranquilli, ma di certo non giova al prestigio di certe riviste fotoamatoriali proporre portfoli e servizi di autori la cui melensità espressiva di immagini a nostro avviso obiettivamente “sbagliate”, abbia a trovare astruse e soggettive giustificazioni concettuali di comodo. Negli ultimi tempi l'andazzo al riguardo, qualche volta in buona fede, tal'altra non sappiamo per quali calcoli reconditi, sembra voler far moda. Spazio allora all'esplicito pensiero del grande Giacomelli: deciso Sì all'estensivo concetto di “semplicità” ma solo quando la stessa abbia a veicolare qualcosa di positivo.

Nuovi Associati UIF

Diamo il benvenuto ai nuovi soci che nei primi tre mesi dell'anno in corso sono entrati a far parte della nostra associazione ottenendo l'iscrizione. Questi i loro nomi : Agate Leonardo di Castelvetro, Amicosante Gianfranco di Sulmona, Barbatì Fabrizio di Sulmona, Bitelli Luciano di Cento (FE), Branz Giuliana di Trento, Brignone Michela di Cuneo, Cacciatore Cristian di Gallarate, Caldarella Antonino di Dolzago (LC), Cannito Gianfranco di Bitonto (BA), Cavalleri Luca di Cairo Montenotte (SV), Celico Valentino di Luzzi (CS), Cocco Giuseppe di Sulmona, Collura Matteo di Palermo, Marianna Loria di Cosenza, Curti Maria di Luzzi (CS), Delfino Raimondo di Reggio Calabria, Di Rosa Antonio di Sant'Apollinare (FR), Falco Carmelo di Ispica (RG), Finocchiaro Salvatore di Paternò (CT), Fiorenza Castrenze di Castelvetro, Folli Giovanni di Arezzo, Di Giuseppe Alfredo, Alberghini Edoardo, Fusaro Maria di Acri (CS),

Gabutto Matteo di Boves (CN), Gentile Felice di Levico (TN), Gradilone Filippo di Acri (CS), Hangler Rodolfo di Sella Giudicarie (TN), Jhon Susanne di Firenze, Maffei Paola di Tione di Trento, Marotta Annalina di Caiazzo, Marotta Gaia di Limatola (BN), Marotta Pietro di Limatola (BN), Migliorucci Fabio di Castiglione Fiorentino, Musitano Sonia di Ardore (RC), Natalini Paolo di San Lazzaro di Savena (BO), Negro Debora di Beinette (CN), Paoli Michele di Fornacette (PI), Pedi Massimiliano di Reggio Calabria, Piccolillo Rita di Cittadella del Capo (CS), Pittalà Giorgio di Monreale (PA), Romanelli Fabio di Prato, Scoconi Mario di Villanova Mondovì (CN), Scorta Asahar di Tione di Trento, Sella Martina di Sella Giudicarie (TN), Tait Michael di Storo (TN), Curri Saverio, Tagliabue Fabrizio, Cipollina Gianluca di Palermo, Dimitri Righi di Campi Bisenzio.



Come consuetudine anche quest'anno, così come negli anni passati, Francesco Maggi, delegato di zona UIF in Puglia, ha realizzato il suo calendario 2018 scegliendo per la copertina un tris di foto panoramiche di Bari, Monza e Roma. Il calendario presenta una elegante veste grafica a colori nel formato 25x35. All'interno ci sono dodici pagine, una per ogni mese dell'anno, con belle immagini paesaggistiche riprese in varie parti d'Italia: Bari, Roma, Monza. In particolare vi sono immagini della Muraglia di Bari, musicanti per le strade baresi, il lungomare del capoluogo pugliese di notte e la sfilata della fanfara dell'esercito alla Fiera del Levante. Le foto di Roma riguardano il Vittoriale, la fontana di Villa Sciarra, una colomba sull'altare della Patria e figuranti a Piazza Navona. Di Monza nel calendario ci sono foto del Parco della Villa Reale e del fiume Lambro. Complimenti per il bel lavoro!

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati....
per vivere la fotografia da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Roberto Baroni, Renzo Calari
Prometeo Camiscioli, Rino Cardone,
Maria Pia Coniglio, Benedetto Fontana
Pietro Gandolfo, Alessandra Leone
Franco Maggi, Luigi Franco Malizia,
Bruno Oliveri, Nuccio Romeo,

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

CORSO DI FOTOGRAFIA IN WEEK-END A RIVA DEL GARDA

di Renzo Caliarì

Nella vita quotidiana, dove siamo ormai abituati a farci stare tutti nostri impegni, a volte riusciamo anche a farci entrare quel sempre desiderato corso di fotografia; non sempre, perché l'impegno è piuttosto gravoso. Si tratta quasi sempre di impegnare almeno 5-6 serate, una volta alla settimana...quindi quasi due mesi, con la speranza di essere sempre presente, altrimenti si rischia di non seguire più i concetti. In tanti casi ho notato che questo partecipare al corso una sera alla settimana per un periodo relativamente lungo e zeppo di incognite porta tanti amanti della fotografia, in modo particolare le donne/mamme, ad "aspettare tempi migliori" nella consapevolezza che l'impegno da assumere non è alla loro portata (il lavoro, la casa, i figli ecc.) Non per ultimo, sempre a causa della frenetica vita giornaliera, in tanti casi si arriva a questo appuntamento settimanale stanchi, senza il ricordo delle nozioni apprese la volta precedente. Ecco, per questi motivi ho provato, devo dire con successo, a proporre le stesse lezioni di un "tradizionale" corso di fotografia, concentrate in un week-end. Aiutato da Bruno che ha messo a disposizione una location a Riva del Garda, e con il patrocinio della UIF, ho sperimentato con una quindicina di partecipanti questo nuovo metodo di avvicinamento alla fotografia. Un full-immersion fotografico, dove il partecipante presta tutta la sua attenzione alle nozioni che si susseguono una dopo l'altra, sostanzialmente è un "normale" corso di fotografia, è solo concentrato.... c'è anche il tempo per tornare sui concetti più difficili e per effettuare un paio di brevi uscite sul campo onde sperimentare sommariamente quanto appreso. Finito il week-end del corso? Chiaramente non è possibile "abbandonare" il/la nostro/a allievo/a ha in testa una marea di informazioni, per questo va ancora se-



I partecipanti al week-end fotografico

guito...ecco quindi che il mio impegno è stato quello di creare una pagina Facebook segreta, alla quale possano aderire solo i partecipanti al corso e sulla quale, gli stessi, troveranno lo spazio per chiedere approfondimenti, postare le loro immagini, commentare quelle degli altri ecc. Sulla stessa pagina, periodicamente, sarà mio compito inserire "richiami" delle nozioni trasmesse al corso. Per finire, dopo

uno/due mesi, sarà un piacere incontrare ancora una volta i corsisti ed aiutarli – se necessario- a dissipare dubbi e perplessità rimaste, magari commentando qualche loro scatto. Sicuramente non ho inventato nulla che altri non abbiano sperimentato con successo precedentemente, ma almeno nella mia Regione, non ho mai avuto notizia che questo sia avvenuto, l'ho sperimentato, ed ho visto la soddisfazione dei partecipantichissà



Foto Tiziana Brunelli



Foto Donatella Masè



Foto Donatella Masè

A SALERNO, IN CAMPANIA, IL 29° CONGRESSO NAZIONALE UIF



Panorama di Salerno

La ventinovesima edizione del Congresso Nazionale UIF quest'anno "approda" in Campania e più precisamente a Salerno. Si tratta di un ritorno in quanto nella regione Campania già nel 2015 era stata organizzata la ventiseiesima edizione del congresso e precisamente a Maiori. Quest'anno dal 2 al 6 Maggio ci sarà quindi l'annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione, il cui raduno avverrà all'Hotel Polo Nautico, una struttura alberghiera a quattro stelle, dotata di ogni comfort, sita in una location marina di incomparabile bellezza. Il programma è denso di eventi che daranno la possibilità a coloro i quali provengono da altre regioni di conoscere alcune tra le località più belle della Campania. Tra queste segnaliamo le Grotte di Pertosa, unico sito speleologico in Europa dove è possibile navigare un fiume sotterraneo addentrandosi verso il cuore della montagna, e Paestum circondata da una cinta muraria quasi totalmente conservata. Miracolosamente giunti in ottime condizioni, tanto da essere considerati esempi unici dell'architettura magno-greca, sono i tre templi di ordine dorico edificati nelle due aree santuariali urbane di Paestum, dedicate rispettivamente ad Hera e ad Athena. Vietri sul Mare con la sua cupola caratteristica, realizzata con delle splendide maioliche colorate, la chiesa di San Giovanni Battista è forse il più importante degli edifici storici che si dovrebbero visitare durante una vacanza in costiera. Il Duomo sul Mare si trova al centro del borgo antico e in posizione assolutamente dominante sul territorio della cittadina. Campanile e cupola sono tra le bellezze più incredibili da visitare. Per chi si interessa invece di ceramica, che è poi il prodotto artigianale più importante di tutta l'area, c'è anche la possibilità di visitare il Museo Provinciale della Ceramica, che si trova proprio a Vietri, all'interno di Villa Guariglia. Tra gli eventi in programma da segnalare l'incontro con Giancarlo Torresani sul tema "Come si realizza un portfolio fotografico", l'Assemblea dei Soci, la tavola rotonda sul tema del Congresso con Giancarlo Torresani e Michele Buonanni,



Le grotte di Pertosa



Paestum

la consueta proiezione delle foto premiate nel Concorso fotografico digitale "UIF-Internet" 2018 la premiazione dei vincitori della Statistica 2017, dei concorsi "UIF-Internet" e "Circoli UIF" e la consegna degli attestati di Benemerita ed onorificenze UIF.. Quest'anno

il tema scelto per questa ventinovesima edizione del Congresso Nazionale UIF è "Imparare o insegnare fotografia" che sarà discusso da Giancarlo Torresani e Michele Buonanni con interventi dei soci UIF. In programma anche la proiezione di audiovisivi e lettura portfolio.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata alle ore 18 del 2 maggio 2018 presso l'Hotel Polo Nautico di Salerno con il seguente ordine del giorno

- Relazione del Presidente e del Segretario
- Rendiconto consuntivo del bilancio 2017 e richiesta di approvazione
- Presentazione del bilancio di previsione 2018
- Variazione articolo 11 dello Statuto
- Varie ed eventuali

L'assemblea in seconda convocazione si terrà alle ore 16.30 del 3 maggio 2018 presso l'Hotel Polo Nautico di Salerno.

Il Presidente Pietro Gandolfo



Nel corso del Congresso saranno assegnate le seguenti onorificenze :

B.F.A. 2018

B.F.A.****

Alberghini Medardo di Pieve di Cento (BO)
Ferretti Paolo di Fornacette (PI)
Galvagno Valentina di Ormea (CN)
Ranise Adolfo di Imperia
Stuppazzoni Paolo di Baricella (BO)

B.F.A.***

Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (FI)
Biglino Gloriano di Albisola (SV)
Clemente Salvatore di Palermo
Colapinto Nicola di Bitonto (BA)
Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ)
Ferro Mirko di Savona
Murante Mauro di Imperia

B.F.A.**

Artale Giovanni di Palermo
Calabrese Franco di Galatone (LE)
Ceccarelli Sandra di Firenze
Duranti Gian Piero di Arezzo
Firmani Giovanni di Viterbo
La Gioia Bartolomeo di Latina
Mazzola Renzo di Ledro (TN)
Nannini Gianpiero di Rivalto Chianni (PI)
Pepe Aldo di Montalto Uffugo (CS)
Poggi Elisa di Stella (SV)
Presutto Concezio di Introdacqua (AQ)

B.F.A.*

Berteina Loredana di Fossano (CN)
Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI)
Brancaccio Marina di S.Benedetto del Tronto
Capitani Giancarlo di San Vincenzo (LI)
Carniti Maria Teresa di Crema
Collura Mario di Palermo
D'arcangelo Maurizio di S.Giovanni Teatino (CH)
Ferranello Francesco Paolo di Seravezza (LU)
Grezzani Giulio di Albisola Sup. (SV)
Malizia Stefano di Caravaggio (BG)
Migliarelli Grazia di S.Benedetto del Tronto
Papaiani Franco di Luzzi (CS)
Pasta Cristina di Modena
Poggiali Rossella di Pescara
Quietì Laura di Pescara
Re Marco di Imperia
Spitiro Fernando di Galatone (LE)
Vecchi Marco di Arco (TN)

M.F.O. 2018

Agostinetto Ermanno di Cuneo
Artale Giovanni di Palermo
Sarrocco Giovanni di Sulmona (AQ)

B.F.C. 2018

B.F.C.***

Circolo Fotografico "Espera" di Roccapione (CN)
Gruppo Fotografico Maiapeligna di Sulmona

B.F.C.**

C.F. L'Occhio di Galatone (LE)
Easy Abruzzo di Sulmona

B.F.C.*

Ass. Diogene Fotoamatori – ACRI (CS)

di Andrea Di Napoli

Ogni anno, in occasione della settimana di Carnevale, i bambini sfoggiano costumi nuovi ispirati ai personaggi di fantasia o, talvolta, ad altri realmente esistiti, purché, in qualche modo, protagonisti diretti del "loro mondo". In maniera diametralmente opposta, invece, si comportano gli organizzatori ed i partecipanti delle celebri manifestazioni legate allo storico Carnevale di Venezia. La città lagunare ha scelto di rituffarsi ogni volta nel Settecento, avendo individuato quell'epoca come "contesto" ideale per riempire le strade e le piazze di "buontemponi" coperti da sfarzosi mantelli e preziosi merletti col volto coperto dalle tipiche ed enigmatiche maschere. In passato diversi artisti, dal pittore vedutista Canaletto (che nel sec. XVIII utilizzò sapientemente la camera ottica), al fotografo Fulvio Roiter, hanno rappresentato dettagliatamente la città veneta cogliendone non solo le monumentali architetture, ma, soprattutto, le particolari atmosfere uniche e sempre uguali. Immacabilmente identiche a se stesse. Riconoscibili anche da chi non ha mai visitato Venezia. Sebbene ogni edizione dell'evento resti cristallizzata in un momento storico lontano nel tempo, l'ambiente risulta alieno alle normali dimensioni spazio-temporali. Le 25 fotografie proposte da Domenico Di Vincenzo, selezionate da un ampio reportage realizzato nel 2016, si rivelano attualissime per la tecnica, per il gusto estetico e per il mistero rappresentato dai personaggi "senza volto", ma perennemente ambigui, maliziosi o beffardi. Solitamente la figura umana comunica, anche attraverso una fotografia o un disegno, il proprio stato d'animo o le proprie caratteristiche psicologiche. Talvolta non è sufficiente neanche aver indossato una maschera per trasformarsi da soggetti emotivamente coinvolti in semplici modelli stereotipati che, inducendo l'osservatore a concentrare l'attenzione sulle forme e sui colori, ne esaltino la bellezza esteriore. Malgrado si tratti della festività più "sfrenata dell'anno", il fotografo ha voluto privilegiare le pose più eleganti e i costumi più raffinati, riuscendo ad evitare gli atteggiamenti scomposti e a non scadere mai nella volgarità. In occasione dell'inaugurazione dell'evento espositivo, il presidente onorario dell'Unione Italiana Fotoamatori, Nino Bellia, ha brevemente elogiato l'esperto autore e presentato le stampe a colori dei suoi "scatti" ad un pubblico composto da autentici appassionati. La mostra fotografica di Domenico Di Vincenzo "Carnevale a Venezia" che può vantare il patrocinio della U.I.F., è stata allestita presso la Sala Di Cristina, in via G. Di Cristina n°10, a Palermo.



Il cantore della bellezza

"Carnevale a Venezia" è un reportage realizzato da Domenico Di Vincenzo nel 2016. Domenico, Mimmo per gli amici, non è nuovo a queste belle iniziative, infatti spesso approfitta di qualche spensierata vacanza per farci gustare ciò che di bello ha visto e ci contagia le sue emozioni. Lo scorso anno, infatti, ci ha coinvolti al seguito della "Mille Miglia" realizzando una mostra fotografica alla Libreria Mondadori. Questa "carrellata" fotografica sul carnevale di Venezia ci trasmette la gioia della gente del luogo che per qualche giorno dimentica gli affanni del vivere quotidiano per godere di alcuni momenti di spensieratezza e catapultarsi in un periodo dove la donna riusciva a catturare l'attenzione con le sue leggiadre movenze. Mimmo Di Vincenzo come "Cantore della Bellezza", come lo ha definito Nino Bellia, il nostro Presidente Onorario, che ha presentato la mostra, riesce sempre a farci emozionare con le sue immagini sia che si tratti di una mostra, sia che visiti i monumenti della nostra bella Palermo e poi li posti su facebook. Mimmo è soprattutto un caro amico del gruppo Siciliano ed è anche un professionista che nel suo lavoro ci mette il cuore e ciò non è sempre facile. (Maria Pia Coniglio)



Nino Bellia presenta la mostra (Foto Calabrese)

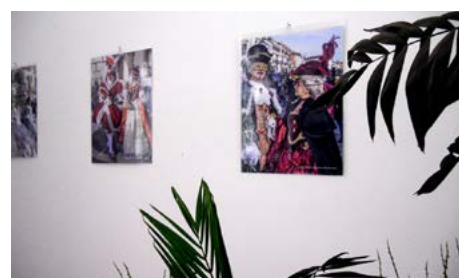


Foto Nino Giordano

A PESCARA LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Alessandra Leone

Il 17 gennaio scorso, presso il Circolo Aternino di Pescara si è tenuta l'inaugurazione della prima ed unica mostra fotografica a Pescara, curata dal Gruppo Fotografico 'La Genziana', dedicata alla 'Giornata della Memoria' per ricordare l'Olocausto ad opera dei nazisti. La mostra è stata patrocinata dall'UIF. L'idea, nata da una semplice conversazione con il presidente, è stata raccolta e portata avanti da alcuni soci che di recente hanno visitato quei luoghi e fermato attraverso la fotografia le loro emozioni. Trattasi di Alessandra Leone, Remo Cutella, Filippo Galiffa, Vincenzo Scannone e Antonio Buzzelli. L'esposizione di 80 fotografie, realizzate all'interno dei campi di concentramento e di sterminio di Auschwitz, Birkenau, Dachau e Mauthausen ha visto anche una nutrita selezione documentale di testimonianze, poesie, brani di letterati, testimoni e dei sopravvissuti ai lager accompagnati da immagini e fotografie originali dell'epoca scattate all'interno dei campi. Si è volutamente lasciato libero spazio agli autori di presentare i propri scatti senza limitazioni di colore e/o bianco e nero, data la personale reinterpretazione di ciascuno delle realtà circostanti. Oltre le foto dei soci, sono state esposte anche le fotografie del prof. Stefano Freddi dell'I.I.S. Alessandrini di Montesilvano riguardanti il campo di concentramento di Terezin nella Repubblica Ceca. Ad introdurre l'evento inaugurativo è stata chiamata una giovane Compagnia teatrale costituitasi all'interno del Liceo Coreutico musicale 'Misticoni Bellisario' di Pescara che ha interpretato magistralmente e con ineguagliabile profondità espressiva brani sulla Shoah, sull'emarginazione e sul razzismo in generale di Bertolt Brecht, Nelson Mandela, Alda Merini, Miguel De Cervantes... All'inaugurazione è intervenuto il vicesindaco di Pescara avv. Antonio Blasioli e un folto pubblico particolarmente attento ed emotivamente partecipe.



La mostra è stata curata dal gruppo fotografico "La Genziana" di Pescara. Gli autori partecipanti hanno esposto 80 opere realizzate nei campi di sterminio nazisti. L'evento si è tenuto presso il circolo Aternino del capoluogo abruzzese.



di Matteo Savatteri

Dopo la mostra dei “Grandi Maestri, 100 anni di fotografia Leica”, ospitata al Complesso del Vittoriano dal 16 Novembre 2017 sino al 18 Febbraio 2018, con l'esposizione di 350 foto d'epoca in originale di celebri fotografi come Cartier-Bresson e Garry Winogrand, un altro grande evento fotografico è in corso a Roma dal 7 febbraio scorso nel Museo dell'Ara Pacis. Si tratta della mostra Magnum Manifesto, i 70 anni della Magnum Photos, che ha scelto Roma per la sua prima tappa europea ed unica italiana e potrà essere visitata sino al 3 Giugno prossimo. L'esposizione, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, proposta da Contrasto e Magnum Photos 70 e organizzata in collaborazione con Zètema Progetto Cultura, ha cominciato il suo tour globale nel giugno 2017 all'International Center for Photography di New York. L'intento è quello di celebrare il settantesimo anniversario della più grande agenzia fotogiornalistica del mondo, Magnum Photos, creata da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger e David Seymour nell'aprile del 1947. Da quel giorno, la Magnum Photos è diventata un riferimento nel tempo sempre più importante per la documentazione e per il fotogiornalismo. Gli autori di Magnum hanno documentato guerre, testimoniato le tensioni sociali, interpretato il nostro tempo, ritratto tanto le persone comuni quanto i grandi della terra, preconizzato i nuovi drammi del futuro. La mostra raccoglie parte del lavoro realizzato in tutti questi anni e getta uno sguardo nuovo e approfondito sulla storia e sull'archivio dell'Agenzia. Le immagini celebri e i grandi reportage dei suoi autori permettono di comprendere in che modo e per quale motivo Magnum sia diventata diversa, unica e leggendaria. Dal reportage sui lavoratori immigrati negli USA, realizzato da Eve Arnold negli anni Cinquanta, ai ritratti di “famiglia”, teneri e intimi, di Elliott Erwitt; dalle celebri immagini degli zingari di Josef Koudelka, fino alla toccante serie realizzata nel 1968 da Paul Fusco sul “Funeral Train”, il treno che trasportò la salma di Robert Kennedy nel suo ultimo viaggio verso il cimitero di Arlington, attraversando un'America sconvolta e dolente. E ancora, le serie più recenti dei nuovi autori di Magnum: dalla “Spagna Occulta” di Cristina Garcia Rodero, alle osservazioni antropologiche, sotto forma di fotografie, realizzate nel mondo da Martin Parr; dalla cruda attualità del Sud America documentato da Jérôme Sessini, fino al Mar Mediterraneo, tenebroso e incerto nelle notti dei migranti, fotografato da Paolo Pellegrin. Il curatore, Clément Chéroux – direttore della fotografia al MoMA di San Francisco e già curatore della grande retrospettiva dedicata

I 70 anni della Magnum Photos



Foto Jonak Bendiksen - anno 2000

Il grande evento, per la prima volta in Europa e unico in Italia, è in corso di svolgimento al Museo Ara Pacis di Roma e chiuderà i battenti il 3 giugno prossimo.



Foto Bruno Barbey - anno 1968



Foto Elliott Erwitt - anno 1953

a Cartier-Bresson realizzata dal Centre Pompidou e ospitata a Roma proprio al Museo dell'Ara Pacis – ha selezionato una serie di documenti rari e inediti, immagini di grande valore storico e nuove realizzazioni, per illustrare come Magnum Photos debba la sua eccellenza alla capacità dei fotografi di fondere arte e giornalismo, creazione personale e testimonianza del reale, verificando come il “fattore Magnum” continui a esistere e a rinnovare continuamente il proprio stile. Oltre a raccogliere i progetti individuali e collettivi realizzati nel corso degli anni, la mostra presenta anche proiezioni, copertine di riviste, articoli di giornali, libri realizzati nel corso del tempo, mostrando il contesto originale in cui molte delle fotografie sono state concepite. Per gli appassionati di fotografia quindi un appuntamento da non mancare!



Foto Eve Arnold - anno 1951



Un grazie a tutti i simpatici partecipanti al Seminario UIF Trentino a Nago-Torbole sulla "Lettura e Valutazione della Fotografia" con Giancarlo Torresani. Un grazie particolare a Renzo Caliarì (autore della foto di gruppo) e a Tiziana, per l'ottima organizzazione, nonché al Gruppo Fotografico "Il Fotogramma" di Nago-Torbole per la bella location messi a disposizione. Nella foto: Marco Vecchi, Laura Zinetti, Tiziana Brunelli, Bruno Marchetti, Donatella Masè, Gandolfo Pietro, Renzo Caliarì, Fabio Pedrotti, Il Fotogramma Nago Torbole, Paola Santoni, Sonia Calzà, Sabrina De Santis, Marco Gualtieri e Norma Todeschi.



Un interessante convegno si è svolto ad Isernia, con il patrocinio dell'UIF, organizzato dall'Associazione Officine Cromatiche fotoamatori Isernia in collaborazione con il Musec. Tema del convegno le norme sul diritto d'autore a cui hanno partecipato, oltre ad appassionati di fotografia, anche giornalisti ed avvocati capeggiati dal presidente dell'Ordine Forense Maurizio Cotugno. Nel corso di un interessante dibattito si è parlato di cosa è opportuno o meno fotografare e dell'aspetto fondamentale che riguarda il rispetto della volontà della persona. Ospite l'avvocata di Pescara Andrea Monti.

ERRATA CORRIGE

Nella Monografia "La piazza", per un involontario errore tipografico, a pagina 72 la foto di Giovanni Sarrocco dal titolo "Sulmona" (pubblicata a fianco) è stata attribuita a Sarro Giovanni. Ci scusiamo con Giovanni Sarrocco per il refuso di stampa dovuto a uno scambio o a uno spostamento di caratteri nel suo cognome precisando che nell'UIF non esiste un associato di nome Sarro.



Monografia 2018

tema "LA FESTA"

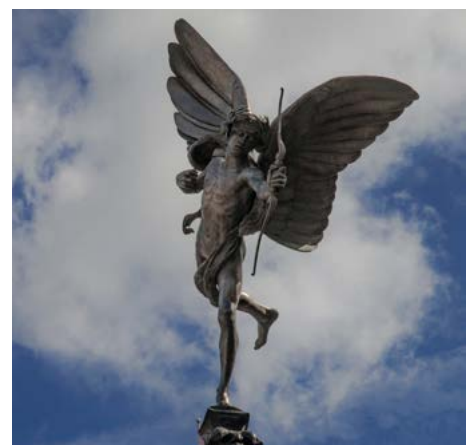
La "Festa" è il tema che la Commissione Artistica dell'UIF ha scelto per la Monografia 2018. Si tratta di un tema molto ampio, in pratica a 360°, che offre al fotografo una infinità di soggetti e situazioni da fotografare. LA FESTA è tutto il complesso microcosmo culturale, antropologico e tradizionale di un particolare momento della vita sociale in cui l'uomo interrompe le normali attività quotidiane. Un momento essenziale per l'esistenza umana, svolto con lo scopo di rinascita, cambiamento, rinnovamento, rigenerazione. Cristiana, Pagana, di Centro, di Periferia, risulta anche oggi resistente a trasformazioni e crisi; non c'è luogo sulla nostra Penisola dove non viene celebrata una festa. FESTA, dunque, nella totalità delle sue espressioni, comportamenti, senso di libertà, sprigionamento di gioia, ritualità, ma anche luoghi, tradizioni, costumi, tipicità, creatività, luci, colori, particolari. Si potranno mandare massimo 5 o 10 immagini per accedere alla pubblicazione di 1 o 2 foto; sono ammesse stampe a colori o b/n formato 20x30 oppure immagini digitali (file) con scansione 240/300 dpi salvate in JPG o TIFF con il lato lungo di almeno 3000 pixel. La quota, € 20 per la pubblicazione di una foto e € 30 per due, darà diritto a ricevere gratuitamente tre copie della monografia e dovrà essere versata solamente dopo la pubblicazione dei risultati da parte della commissione. Le foto dovranno essere accompagnate da apposita scheda scaricabile dal sito UIF. Le stampe e la scheda, oppure i file su CD/DVD dovranno essere inviati per posta prioritaria a: Matteo Savatteri - via SS. 114 Km. 4,800 Compl. Eucalipto Pal. F - 98125 Messina. Diversamente è possibile inviare il tutto per e-mail a uno dei seguenti indirizzi: msavatteri@libero.it - msavatteri@gmail.it. Pena l'esclusione automatica del partecipante, il pagamento deve avvenire entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati. Si potrà versare su ccp n. 16312894 intestato a Unione Italiana Fotoamatori Segreteria Nazionale - 89100 Reggio Calabria o come Bonifico Bancario: cod IBAN IT30T 07601 16300 00016312894 intestato come il ccp.



Ritornare a Londra dopo 15 anni è “amazing”, sorprendente, meraviglioso, incredibile e verificarne l'avvicinamento agli usi e consuetudini a noi più vicini e familiari è splendido. Peccato che il Regno Unito abbia scelto di fare un passo indietro e, con un referendum popolare, di uscire dall'Unione Europea, non solo quindi dall'euro che non aveva mai adottato mantenendo la lira sterlina, ma anche da tutte le iniziative comuni europee di carattere politico, finanziario, economico e commerciale. Meno di due anni (fino al 29 marzo 2019 ore 23,00) per negoziarne il ritiro ed, intanto, i Britannici continueranno a rispettare trattati e leggi comunitarie non partecipando più a nuovi processi decisionali europei. Nel frattempo apprezziamo le bellezze della capitale inglese, cosmopolita e multietnica, visitando luoghi famosi e celebrati insieme a quartieri prima periferici ed ora assunti all'attenzione dei visitatori per le loro particolarità ovvero per essersi trasformati in zone vitali di divertimenti e di shopping. La City, zona storica del governo e della religione ufficiale, non è particolarmente pomposa ed è simile a Parigi e Roma,

Nonostante il Regno Unito abbia scelto, con un referendum, di uscire dall'Unione Europea, verificarne oggi l'avvicinamento della capitale agli usi e consuetudini a noi più vicini e familiari è davvero splendido e sorprendente.

gremita da impiegati nei giorni feriali e consegnata ai turisti durante il weekend. Da ammirare, in particolare, Westminster Abbey (X sec), Houses of Parliament (XVI sec), Elizabeth Tower con il Big Ben (campana di 14 tonnellate inaugurata nel 1858), Buckingham Palace (residenza della monarchia inglese), British Museum e National Gallery, St Paul's Cathedral, London Tower (XI sec), Tower Bridge (1894), London Eye ed i nove parchi reali aperti al pubblico. Più che descrivere luoghi ho scelto di tradurre con immagini le mie impressioni ed emozioni osservando la vita comune sperando che qualcuna di esse abbia la forza di trasmettere le sensazioni che ho vissuto al momento dello scatto.



Persone in metropolitana



Pausa pranzo

Piccadilly Circus con The Angel of Christian Charity



London Eye



Taxi e harrods



Elizabeth Tower, Big Ben e Underground



Parlamento inglese



Galliciano, il borgo calabrese dove si parla il greco

"Se le tue foto non sono abbastanza buone, significa che non sei abbastanza vicino" è la frase di Robert Capa che tutti noi conosciamo e che mi accompagna ogni volta che decido di raccontare qualcosa con i miei scatti ed io, a Galliciano non sono solamente vicino, ci sono dentro con tutto me stesso. Galliciano è un piccolo borgo della vallata della fiumara Amendolea e rappresenta l'ultimo baluardo di quella minoranza linguistica in via di estinzione che è il popolo della Lingua Grecanica. Conta una sessantina di abitanti ed è frazione del Comune di Condofuri, provincia di Reggio Calabria. Galliciano è definito anche l'Acropoli della Magna Grecia in Calabria, poiché è l'unico borgo tuttora interamente ellenofono, anche se il "greco di Calabria" anche qui permane utilizzato in un ambiente sempre più esclusivamente domestico. Questo linguaggio, molto più vicino al greco antico che a quello moderno, era l'unico parlato fino al dopoguerra nei villaggi appartenenti alla vallata della fiumara Amendolea, in provincia di Reggio Calabria, una delle tre fiumare più rappresentative dell'Aspromonte Ionico insieme alla "La Verde" ed alla "Bonanico". Qui ogni anno si festeggia San Giovannello Battista il giorno del suo martirio, il 29 agosto. Un tempo questa festa veniva svolta il 24 giugno che coincideva con la festa del solstizio d'estate (molto più antica, pagana e tuttora sentita) ma successivamente venne spostata al 29 agosto per consentire agli emigrati di poter essere presenti durante la festa del loro Santo protettore. Galliciano è anche il paese simbolo del "Suono tradizionale" della Tarantella e specificatamente della variante "viddhanèddha" che sta per campagnola o viddhana. Infatti uno

dei momenti più intensi e caratteristici della processione è proprio il ballo della tarantella con il Santo che avviene a metà percorso e poi sul sacro della chiesa prima di rientrare. Altra curiosità : a Galliciano è possibile dissetarsi in quella che viene chiamata "Fontana dell'Amore", così denominata perché lì anticamente si incontravano i fidanzati. Negli antichi borghi ellenofoni il fidanzamento "ufficiale" avveniva attraverso la pratica del "cippitinnàu". Il termine "cippitinnàu",

rimasto a designare il fidanzamento, allude per la precisione al rituale cui era collegato, e prende origine dal "ccippo", il ceppo di legno che lo spasimante poneva, dopo averlo bruciacchiato, davanti alla porta di casa della donna che desiderava prendere in moglie. Se il pretendente "era nelle grazie" dei genitori della ragazza, il "ccippo" durante la notte veniva portato dentro casa; in caso contrario il padre lo faceva rotolare per strada.



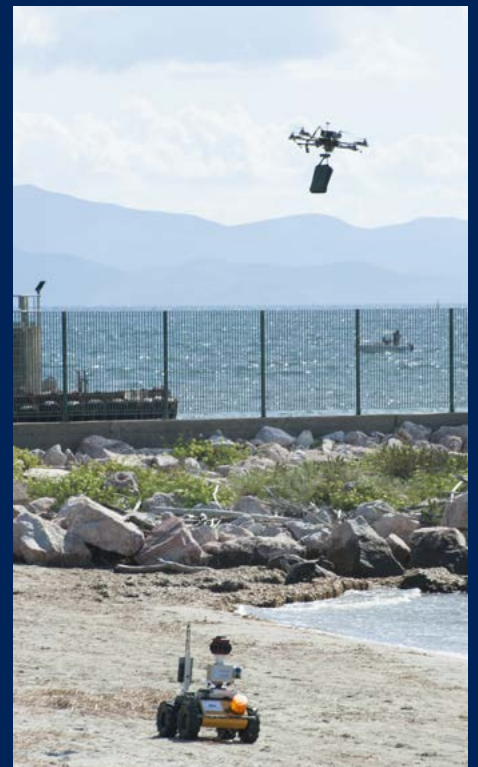




Robot in gara a Piombino

Si è svolta a Piombino la competizione internazionale di robotica "ERL Emergency Robot 2017", dopo 2 anni da "euRATH-LON", la prima edizione tenutasi nel 2015, mai realizzata prima in Italia con droni e robot ad uso civile. La manifestazione è una gara che trae ispirazione dal disastro nucleare di Fukushima del 2011. Squadre di robot sottomarini, terrestri e aerei, hanno dovuto cooperare per valutare i danni subiti da un'area, "nello specifico lo scenario della Centrale Elettrica di Torre del Sale – in cui è stata simulata una catastrofe", con l'obiettivo di recuperare lavoratori dispersi e riparare perdite, in una corsa contro il tempo, risparmiando così le vite umane delle squadre di salvamento dall'eventuale fuga di radiazioni. Quattordici sono state le squadre partecipanti e più di quaranta robot di sedici università, aziende e consorzi di otto paesi diversi, con i maggiori centri di ricerca a livello mondiale e centotrenta tecnici e ricercatori di tredici diverse nazionalità. Fra le tante università e aziende, si sono cimentati anche i ragazzi del Team ISIS Piombino Carducci Volta Pacinotti (unico Istituto superiore) con alcuni dei loro professori. Piombino si è così trasformata momentaneamente nella capitale mondiale della robotica, in quanto si sono svolti presso il Castello e in Piazza Bovio numerosi eventi come la "Conferenza sul futuro della robotica", tenuta dalla dott.ssa Anne Bajart della Commissione Europea, Conferenza sulle applicazioni della robotica di servizio con personaggi di spicco del National Oceanographic Centre Southampton e del CNR e del Sant'Anna di Pisa, e presso uno stand apposito si sono tenuti corsi di robotica per ragazzi ed esibizioni di robot. Un folto pubblico (più di 2.000

presenze) ha potuto seguire da vicino le evoluzioni dei robot di ultima generazione, e in particolare negli ultimi 2 giorni in cui si sono tenute le finali Grand Challenge, è stato approntato anche un maxischermo posto all'ingresso. La finale è stata sorprendente tanto dal punto di vista qualitativo dimostrato da tutti i team, quanto dalla classifica finale, conclusasi con il sorprendente secondo posto al Grand Challenge del Team dell'Istituto ISIS piombinese sul podio fra i vincenti dell'Università di Girona (Spagna) e i terzi Raptors-Ounot dell'Istituto di macchine matematiche in Polonia, e con l'ulteriore vincita del primo posto assoluto nella gara con i droni aerei e terrestri. Grazie a questo nuovo successo della manifestazione e agli inaspettati successi ottenuti dal Team Piombinese, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di proporre all'ENEL, in quanto la Centrale è uno stabilimento in dismissione, di avviare una eventuale sperimentazione per testare questo tipo di robotica in una location ideale e molto apprezzata e riconosciuta a livello mondiale, in cui inserire un centro di ricerca legato alle scuole.





ONORIFICENZE



Sono nato nel 1961 a Mallare in provincia di Savona, dove risiedo da sempre, sono sposato e ho due figlie. Nella vita sono responsabile tecnico in una azienda metalmeccanica e per circa 17 anni dal 2000 al 2017 ho fatto di questa mia grande passione per la fotografia, una seconda professione, mettendo al servizio degli altri la mia esperienza e creatività. Attualmente sono il fotografo ufficiale della Pallavolo Carcare, società di volley femminile che milita in B2. Il mio approccio alla fotografia risale ai primi anni '80, con una Yashica FX3, poi sono passato alla Pentax con un corredo che comprendeva anche il medio formato, poi con l'arrivo del digitale sono passato a Canon. Tendenzialmente prediligo fare ritratti, foto glamur e sportive, anche se non disdegno foto paesaggistica e reportage. Nel 1995 con un gruppo di amici ho fondato il Circolo Fotografico "La Mela Verde" di Mallare, BFC**** di cui sono tutt'ora presidente. Organizzo con il mio gruppo da più di 20 anni il Concorso Fotografico Nazionale "Premio Mallare" che ultimamente ho sdoppiato facendone



uno con patrocinio FIAF che è pure internazionale e l'altro con patrocinio UIF. Da molti anni partecipo assiduamente a concorsi internazionali e nazionali, ottenendo numerosi premi ed ammissioni. Dal '95 sono iscritto alla F.I.A.F., ho ricoperto per 5 anni la carica di Delegato Provinciale e nel 2001 sono stato insignito dell'onoreficenza B.F.I. (Benemerito della fotografia italiana). Nel 2003 mi sono iscritto anche alla U.I.F. e nel 2007 sono stato eletto Consigliere Nazionale, ho ricoperto anche la carica di Segretario Regionale per la Liguria, sino al 2013. Ho ricevuto le onoreficenze M.F.A (Maestro della fotografia artistica), B.F.A. (Benemerito della fotografia artistica) 4 stelle e M.F.O. (Meriti fotografici organizzativi). Una mia mostra dal titolo "Burano" è entrata a far parte del circuito nazionale mostre Cirmof, altre mie foto sono state pubblicate sulle monografie U.I.F.: Le tracce dell'uomo, Le mani, L'acqua, La pioggia, Geometrie, Movimento, Luci e ombre, Sport e Piazze. Ho esposto mie mostre personali a Pescara, Chioggia, Vicenza, Reggio Calabria, Asti, Milano e Roma.





Bruno Oliveri
Maestro della Fotografia Artistica



La sedicesima edizione del concorso fotografico digitale "UIF Internet" 2018 – memorial Emilio Flesca – organizzato dall'Unione Italiana Fotoamatori e riservato agli associati, ha fatto registrare anche quest'anno un elevato numero di partecipanti, ben 152. I consensi sulle foto premiate, così come quelle ammesse, è stato unanime per l'ottimo livello delle immagini presentate sia sotto l'aspetto della qualità, della tecnica e dei contenuti. Gli autori partecipanti sono stati, come detto, ben 152 con 304 foto presentate (due per ogni autore) nell'unica sezione a tema libero, ammessi 122 oltre i premiati, le foto premiate 7, le segnalate 12 le ammesse 124. La giuria, composta da Mimmo Irrera di Messina, Maestro della Fotografia, Luigi Franco Malizia di Caravaggio (BG) Capo Redattore del "Gazzettino Fotografico", Antonio Mancuso di Cellara (CS), Diretto artistico UIF, Umberto Gambino di Roma, giornalista del TG2 ed esperto di fotografia e Laura Testi fotografa di moda di Roma, ha avuto un bel da fare nella scelta delle foto da premiare ed ammettere dal momento che la qualità delle immagini valutate è stata ritenuta di buon livello. Su ciascuna foto ogni componente la Giuria ha espresso un voto da 1 a 8 (senza conoscere il nome dell'autore) ed occorreva totalizzare almeno 24 punti per ottenere l'ammissione. Questo il responso della Giuria:

- 1° classificato Cappuccini Gianfranco di Alessandria con l'opera "Madre e figlia"
- 2° classificato Zannelli Paolo di Palermo con l'opera "Ricchezza e povertà"



Primo premio Gianfranco Cappuccini



Secondo premio Paolo Zannelli

UIF - INTERNET" 2018



Terzo premio Ex-aequo Azelio Magini



Terzo premio Ex-aequo Mario Collura



Premio speciale "Street fotografi" Carlo Durano



Premio speciale "Artigianato e mercatini" Paolo Ferretti

-3 classificato (ex-aequo) Collura Mario di Palermo con l'opera "In riva al mare si può sognare" e Magini Azelio di Arezzo con l'opera "Palazzo della civiltà italiana"

-Premio speciale "Street photography" a Durano Carlo di Grosseto per l'opera "Momenti urbani 1"

-Premio Speciale "Notturmo" a Gieseke Remo di Popoli (PE) per l'opera "L'attesa"

-Premio Speciale "Artigianato e mercatini" a Ferretti Paolo di Fornacette (PI) per l'opera "Il liutaio"

Il premio speciale "Folklore" non è stato assegnato.

Opere segnalate .La giuria ha segnalato i seguenti dodici autori :

-Franceschini Daniele di Gavorrano (GR) con l'opera "Lonelines"

-Rinaldi Mario di Sulmona (AQ) con l'opera "Arancia meccanica"

-Colapinto Nicola di Bitonto (BA) con l'opera "Nobiltà d'altri tempi"

-Romano Stefano di Messina con l'opera "Man on a bicycle"

-Palladini Roberto di Marchirolo (VA) con l'opera "Clarissa"

-Zarrelli Saverio di Campobasso con l'opera "Anni 60"

-Poggi Elisa di Stella (SV) con l'opera "Confidenze"



Premio speciale "Notturmo" Remo Gieseke

-Barone Enzo di Palmi (RC) con l'opera "Donna Giraffa della tribù Padaung"

-Fusaro Maria di Acri (CS) con l'opera "La donna rossa"

-Bottini Andrea di Pescara con l'opera "lo stallone capo mandria"

-Loviglio Maurizio di Savoba con l'opera "Gauchos"

-Cutella Remo di Loreto Aprutino (PE) con l'opera "Avvoltoi"

La premiazione dei vincitori avverrà nella giornata di sabato 5 maggio al 29esimo

Congresso Nazionale dell'UIF che si svolgerà a Salerno . La premiazione dei vincitori sarà preceduta dalla proiezione di un video realizzato con tutte le foto premiate, segnalate ed ammesse.

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....

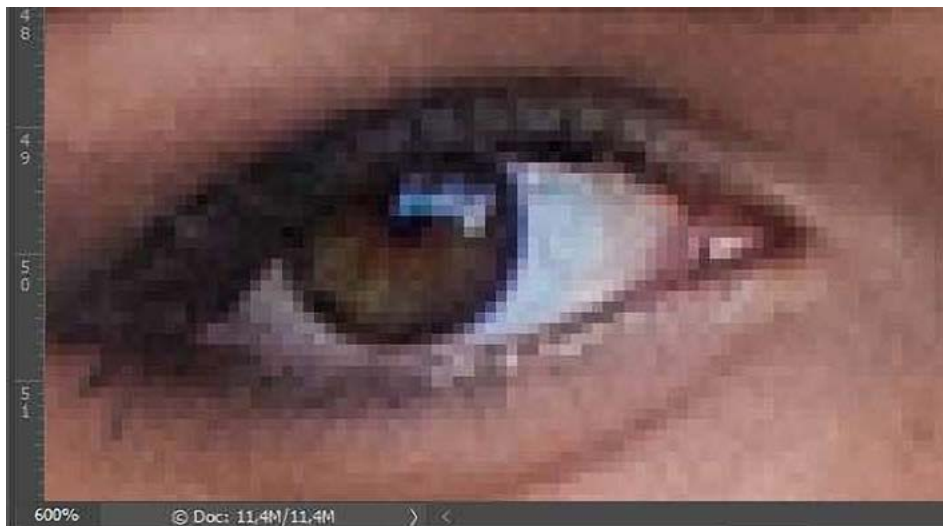
per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

di Prometeo Camiscioli

Per questo articolo, prendo spunto dai numerosi bandi di concorso che richiedono l'invio di foto a determinate dimensioni in pixel e, soprattutto, a determinate risoluzioni dpi/ppi (e alcuni addirittura ddp). Spero di fugare ogni dubbio in merito a ciò che concerne la relazione tra questi dati: dimensioni, risoluzione e relazione tra ppi e dpi integrando le richieste con dati, importanti, che, invece, non sono mai menzionati e/o richiesti. Il file di uscita. Per file di uscita intendiamo la foto così com'è scattata e di conseguenza memorizzata nella scheda di memoria della fotocamera indipendentemente dal formato usato (jpeg o RAW). Per file di uscita, è inteso anche quello che otteniamo dalla scansione di una diapositiva, di un negativo o di una stampa mediante uno scanner. In tutti i casi otteniamo immagini che hanno le dimensioni altezza e larghezza esprimibili usando solo un parametro: il numero dei pixel di ogni lato. Per fare un esempio, il sensore della mia Canon EOS 1Ds Mark II cattura immagini a una dimensione massima di 4992x3328 pixel. Vuol dire che l'immagine è formata da tanti "quadrati" pari a 4992 sul lato lungo e 3328 sul lato corto (per un totale di 16613376 pixel o 16,6 Megapixel). Questa è la dimensione reale massima delle foto che posso ottenere dal mio sensore. Nel caso di una scansione, la dimensione massima è data dal numero fisico di "pixel ricettori", collocati sul carrello di lettura, per il numero di "passi" o "linee" lette dal carrello stesso. In quest'ultimo caso le due dimensioni (ottiche non interpolate) sono caratteristiche che occorre leggere nelle caratteristiche dello scanner. Le immagini ottenute sono chiamate Raster (trad.: griglia) per differenziarle da quelle Vettoriali (composte da vettori). Le Raster sono infatti formate da una griglia di pixel colorati, basta ingrandirle oltre il 100% per notare la loro tipica "quadrettatura" (foto). Visualizzazione a monitor. Le foto che escono dalle fotocamere digitali o scanner hanno fisicamente, quindi, solo le due dimensioni espresse in pixel e, soprattutto, non hanno risoluzione. Perché quindi, per le immagini da vedere a monitor, si chiede ostinatamente che siano ad una certa risoluzione? Perché, nonostante non abbia senso, è una credenza/abitudine ancora dura a morire! Cerchiamo allora di capirci qualcosa. Quando si guarda un'immagine al monitor si ha solamente una "mappatura" o "distribuzione", della griglia dei pixel che la compongono, in relazione a quella che compone la visualizzazione del monitor. Variando la scala di visualizzazione dell'immagine sul monitor, non si fa altro che attribuire uno o più pixel dell'immagine a uno o più pixel del monitor. Visualizzando un'immagine al 100% sul monitor, usando un software grafico (Photoshop, Lightroom o altro), si ottiene una corrispondenza esatta di 1 a 1: ogni pixel dell'immagine corrisponderà a un pixel del monitor. A un ingrandimento del 200%, un pixel



dell'immagine sarà rappresentato da 4 pixel del monitor: il pixel immagine raddoppierà i suoi lati (stiramento) e avrà una superficie 4 volte maggiore. A una visualizzazione del 50%, poiché un pixel immagine non può essere rappresentato da un quarto di pixel del monitor si otterrà che 4 pixel immagine dovranno essere visualizzati da un solo pixel del monitor. In questo caso, e in tutte le altre visualizzazioni inferiori al 100%, l'immagine risulterà interpolata: i colori dei 4 pixel subiranno una mediazione per ottenerne uno solo. Ecco perché usando, a monitor, visualizzazioni con strane percentuali, si ottengono immagini non nitide come se fossero sfocate. Per lavori di fotoritocco andrebbero usate visualizzazioni a cifre intere proporzionali come 200%, 100%, evitando quelle frazionarie (33%, 25,44% esempio). Ora, la casistica della visualizzazione, al 100% a monitor, prevede tre casi:

- 1- l'immagine è più grande del monitor e quindi le zone periferiche dell'immagine non sono visibili
- 2- l'immagine è più piccola del monitor e quindi intorno ad essa c'è spazio libero
- 3- l'immagine ha le stesse dimensioni del monitor.

Come esempio prendiamo un'immagine da 1920x1080 pixel. Se la visualizzassi su un monitor con dimensioni 800x600, avrei una sbordatura esterna dell'immagine poiché questa è, all'incirca, 2 volte più grande del monitor ($1920:800=2,4$ per il lato lungo e $1080:600=1,8$ per il lato corto). Se la visualizzassi su un monitor con dimensioni FullHD (1920x1080), l'immagine riempirebbe per bene tutto il monitor mentre, se la visualizzassi su uno a 3000x2000 (ipotesi), l'immagine ci rientrerebbe per intero e avrebbe anche una cornice vuota intorno. Ora la faticosa domanda: quale risoluzione avrebbe l'immagine in questi tre casi? La risposta è semplice: quella del monitor! Eh sì, il monitor ha una risoluzione! E, inoltre, potrebbe essere anche variabile. Verifichiamo i casi e prendiamo, come esempio, il monitor campione che sto usando per scrivere con

le dimensioni di 376x300 mm (è un formato 4:3). Tra le sue proprietà, leggo che la sua visualizzazione è impostata a 1280x1024 pixel: 1280 pixel sul lato lungo (orizzontale) e 1024 su quello corto (verticale).

Ora, facendo qualche calcolo, ottengo che 376 mm equivalgono a 14,8" (pollici, $376:25,4=14,8$). Su questa lunghezza di 14,8" sono spalmati 1280 pixel. Ricordando che la risoluzione è "il numero di pixel per 1" di lunghezza", ottengo quella del mio monitor che è pari a $1280 \text{ px} : 14,8" = 86,486 \text{ ppi}$ (pixel per inch). Chiaramente, questo è un dato matematico derivato da misure/dimensioni NON perfettamente precise; NON esiste la frazione di pixel. La risoluzione reale, comunque, è prossima a quella calcolata. Tra le altre visualizzazioni, che il monitor può supportare, compaiono 1024x768 e 1366x768. Ecco spiegato la dicitura "potrebbe essere anche variabile", infatti, riprendendo i calcoli precedenti, ottengo una risoluzione di 69,189 ppi (con il lato a 1024 pixel) e 92,297 ppi (con il lato a 1366 pixel).

Nel secondo caso la risoluzione è aumentata perché ho "spalmato", sulla stessa lunghezza (14,8"), un numero maggiore di pixel. Ora, alla luce di quanto detto, viene il bello! Ho tre "dispositivi" sul tavolo: un monitor (17"), un tablet (10") e un cellulare (5"); ognuno con una sua dimensione fisica dello schermo ma tutti e tre impostati con una visualizzazione nativa a 1920x1080 (FullHD). Che significa? Significa che, nel caso avessi un'immagine di dimensioni 1920x1080, la vedrei a schermo intero su tutti e tre i dispositivi. In questo caso cambia solo ed esclusivamente la grandezza fisica del pixel; sul monitor il pixel sarà il più grande di tutti ma la dimensione fisica della foto rimarrà sempre di 1920x1080 pixel -cambia solo la risoluzione (o densità) del dispositivo. E' chiaro, dunque, che, se io richiedo e/o specifico i valori in pixel, ho praticamente definito le dimensioni utili (larghezza e altezza) della mia immagine. Nel prossimo articolo, invece, vedremo l'utilità pratica di quanto spiegato qui.



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI



Giovanni Artale



Vincenzo Barone



Vincenzo Bianco



Francesco Cariatì



Maria Teresa Carniti



Paolo Ferrandello



Giulio Grezzani



Fabio Medici



Renzo Mazzola



Laura Quieti

Circefitto

DUEMILADICIOTTO

SEDI ESPOSIZIONE MOSTRE

- | | | |
|-----------|-----------|--------------------------|
| Maggio | Campania | Salerno (Congresso UIF) |
| Mag - Giu | Liguria | Torria (RM)/Mallare (SV) |
| Giu-Lug | Lombardia | Malgrate (LC) |
| Lug-Ago | Sicilia | Sambuca di Sicilia (AG) |
| Ago-Set | Toscana | Montelupo (FI) |
| Settembre | Puglia | Grottaglie (TA) |
| Ott-Nov | Sicilia | Palermo (PA) |
| Nov-Dic | Toscana | Chianni (PI) |
| Dic-Gen | Marche | S. Benedetto (AN) |
| Gen-Feb | Campania | Caiazzo (CE) |
| Feb-Mar | Calabria | Luzzi (CS) |

AUTORI PARTECIPANTI

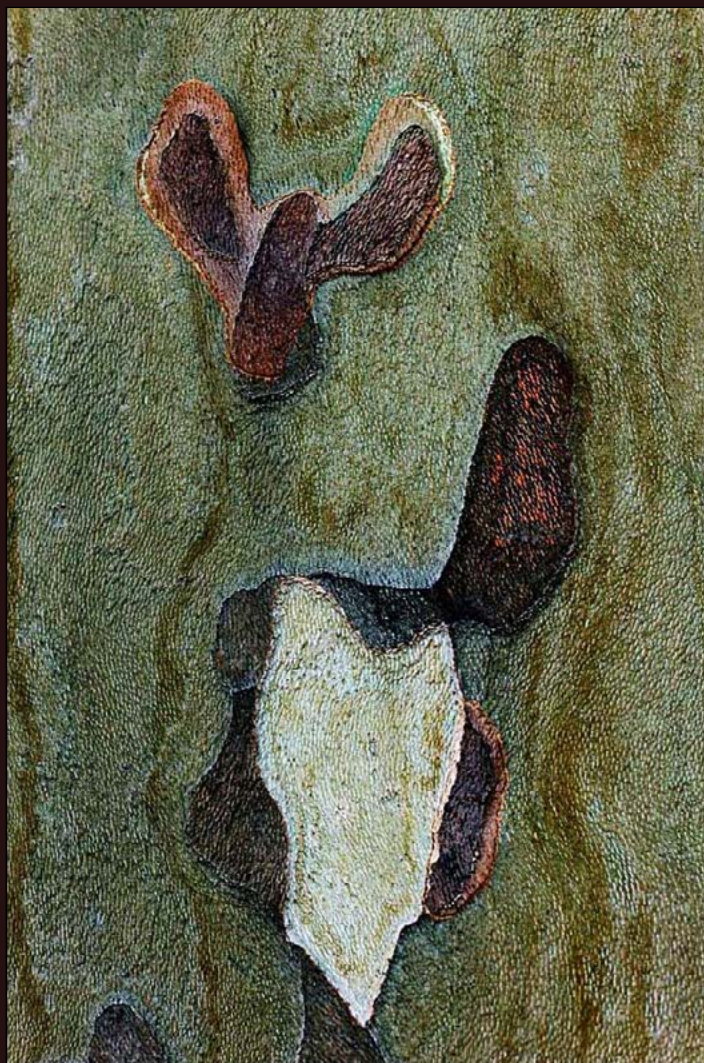
- | | |
|----------------------|---------------------------------|
| ARTALE GIOVANNI | "Pianeta donna" |
| BARONE VINCENZO | "In giro per il mondo" |
| BIANCO VINCENZO | "I pescatori del Portogallo" |
| CARIATI FRANCESCO | "Penitenziagite peccatorum" |
| CARNITI MARIA TERESA | "La danza" |
| FERRANDELLO PAOLO | "Marmaron e K. W." |
| GREZZANI GIULIO | "Architetture urbane" |
| MEDICI FABIO | "Gocce di Rugiada" |
| MAZZOLA RENZO | "Chefchaouen, la città azzurra" |
| QUIETI LAURA | "Una buona pesca" |

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Giorgio Paparella

Savona

Cortecce

Questa interessante immagine, a sentore astrattistico, è parte di un più ampio progetto iconografico di Giorgio Paparella, volto a interpretare le forme e i geroglifici operati dal tempo, e dagli eventi naturalistici ad esso correlati, sui tronchi degli alberi. "Cortecce" come emblematiche tavolozze elargenti segni e movenze che parlano il linguaggio di un universo tutto da decifrare nelle sue naturali e mutevoli dinamiche evolutive. L'amico Giorgio ne approccia il fascino grafico con la curiosità e la sensibilità di chi sa porsi in sintonia affettiva, e quindi dialogativa, con la realtà circostante. Sapienza dello sguardo in primis e accorta manipolazione del colore e del contrasto in seconda istanza ci restituiscono un intrigante esempio di quel genere fotografico che il mio compianto amico Marco Bastianelli, di Reflex, amava definire "pitto-fotografia".



Franco Alloro

Sambuca di Sicilia (AG)

Architetture

Architetture urbane abbandonate, o abitate in stato di ordinario abbandono? Alcuni elementi, come le effigi votive apposte sulla porta, a pianterreno, e il cassonetto delle immondizie, ci portano a propendere per la seconda ipotesi. Architetture murarie in ogni caso da configurarsi in quel variegato libro dell'umanità nel quale, a dirla con Victor Hugo, ogni pensiero trova una sua pagina. Pensiero come estensivo sinonimo di affezione e sensibilità verso tutto quanto pare abbia apparentemente perso in interesse comunicativo. Ne fa testimonianza l'occhio attento di Franco Alloro attraverso questo suo scatto semplice eppur intriso di afflato poetizzante, ameno sul versante dell'inquadratura e caldo su quello cromatico. E con quella "ciliegina" in più, rappresentata dai due arbusti di fico, protesa a ingentilirne "a tutti i costi" vetustà e desolazione del contesto approcciato.



Gina Raimondi

Verbicaro (CS)

Sguardo nel cielo

“Fotografia d'arte e minimalismo fotografico. L'accoppiata è per certi aspetti inusuale ma in questo caso anche “produttore”; e sul piano espressivo e su quello della dignità compositiva. Niente di eclatante, beninteso, ma di certo non dispiace la connivenza cromatica tra l'eburnea testa del personaggio rappresentato e il blu intenso della volta celeste. Apprezzabile anche il taglio “dinamizzante”, conferito all'immagine grazie alla dosata inclinazione del reperto scultoreo in fase di inquadratura e alla vitale presenza del dito indicatore del soggetto stesso ripreso dal basso. Segno evidente è che lo scatto di Gina, pur nella sua semplicità e a fronte dei pochi elementi a disposizione, non concede sconti all'improvvisazione, e semmai denota quell'attenzione e quella sensibilità che sono prerogative essenziali nell'arte del saper comporre.

Ivano Spadola

Cremona

Il trenino di Bernina

Ed ecco l'Espresso più lento e più “turistico” d'Europa! È il trenino rosso del Bernina che da Tirano, in provincia di Sondrio, sale sino a 2253 m. (Ospizio Bernina) per ridiscendere a valle, costeggiare il fiume Inn e quindi raggiungere St. Moritz, nello svizzero Canton Grigioni. Uno scatto davvero suggestivo in termini vedutistici, dove la presenza del trenino stesso opera un conveniente tutt'uno con l'allettante paesaggistica a gradevole portata di fruizione. Istinto, punto di ripresa e inquadratura conferiscono lustro ad una immagine che si fa decisamente apprezzare sul versante dell'armonia compositiva e della suadanza cromatico-luministica. La cosa acquista ancor più rilievo laddove si pensi che l'autore, utente egli stesso del caratteristico mezzo di locomozione, ha dovuto verosimilmente operare da una carrozza del fondo, ovviamente con qualche difficoltà di troppo.



Massimiliano Pedi

Amendolea (RC)

Ruderi della Chiesa S.Caterina

Una stradina sconnessa e “bucolica” al tempo stesso affianca la fascinosa vetustà dei ruderi di una chiesina del tempo andato. La luministica rimanda vagamente a certi prospetti vedutistici della pittura del 700. A fronte del tutto, in secondo piano e a sentore espressivo decisamente diverso, un esemplare “vi stupiremo con effetti speciali”, propagandato da un inserto pubblicitario televisivo dei miei anni verdi. Massimiliano ha bene interpretato in questo caso la tecnica dello Star trail, agendo soprattutto sui tempi di scatto, per dar vita al vortice luminoso creato dal movimento stellare. Detto questo, non vedo sufficiente dialogo tra l'esuberante grafica del contesto e l'amenità espressiva del primo piano della foto, quasi che quest'ultima fosse il prodotto di due scatti diversi. Qualche elemento e discrepanza di troppo, all'orizzonte e in primo piano dell'immagine, lo farebbero pensare.

I fotografi UIF NUCCIO ROMEO



Nato a Reggio Calabria nel 1968, fin da piccolo sono stato attratto dalla fotografia. A quindici anni mio Padre comprò una Comet 235 Bencini 35 mm. Da lì incominciai con i primi scatti su pellicola. Poi nel '90 comprai la mia Minolta x300s 35 mm analogica, la portavo con me nei lunghi viaggi per tutta l'Europa per il mio lavoro di autista che svolgevo in quel periodo. Fotografavo di tutto, quello che osservavo e che mi colpiva di più, volevo immortalare quell'istante, lasciare un buon ricordo su pellicola. Al passaggio su digitale avevo qualche timore ad avvicinarmi alla nuova evoluzione fotografica. Comprai dapprima una piccola compatta Nikon, poi una Bridge Coolpix P90. Poi nel 2012, mi comprai la mia prima Reflex digitale la Nikon D3100. Da qui è iniziato il mio percorso in salita, tanta passione e tanto impegno. Passato poi alla Nikon D7100 mi sono dedicato al Paesaggio e Natura, poi allo scatto di scorci di centri storici, affascinato dalla tecnica dell'HDR e poi del Tone Mapping, prediligo fare questo tipo di foto. Dedico anche del mio tempo a scattare Sport con tecnica del Panning. Faccio parte dal 2013 della UIF Calabria, prima come membro, poi come delegato di zona nella provincia di Reggio Calabria e attualmente revisore dei conti. Ho partecipato a mostre collettive fotografiche UIF sulla Calabria. Nel 2015 ho partecipato in un concorso organizzato da Art foto Luzzi di Cosenza patrocinato UIF ed ho vinto un premio Calabria.

